

LA MEGLIO GIOVENTÙ Nel curriculum della professoressa di Povegliano tre lauree, corsi all'estero e tirocinio in Russia

Martina tra le più giovani docenti universitarie d'Italia

Il primato di Rizzotti, che a 28 anni insegnerà inglese scientifico alla facoltà di Medicina a Bologna nel più antico ateneo d'Europa

Lorenza Costantino

●● Fra contratti che vanno e vengono, la «classifica» nazionale è in continuo aggiornamento. Ma un dato è certo. Con i suoi 28 anni, da compiere in giugno, Martina Rizzotti di Povegliano è fra le più giovani docenti universitarie d'Italia. Grazie a un solido curriculum - tre lauree, diversi corsi di perfezionamento, esperienze lavorative in Italia, Russia e Inghilterra - da poco ha ottenuto la cattedra per l'insegnamento di Inglese scientifico nel dipartimento di Medicina e chirurgia del prestigioso ateneo di Bologna, il più antico d'Europa.

Professoressa a contratto per un anno, ora ha il compito di allenare l'«english fluency» degli specializzandi in Malattie tropicali: «Una bella responsabilità», ammette lei. «All'inizio ero un po' intimorita», confida, «al pensiero di insegnare nello stesso ateneo dove mi sono laureata. E soprattutto di avere, come allievi, persone con un paio d'anni meno di me, praticamente coetanei. Ma sono una docente determinata, che punta ai risultati. Questo

traguado mi ha resa felice e spero che, lavorando con impegno, l'Università diventi il mio posto di lavoro definitivo».

Cominciamo dal principio. Ovvero, dalla lunga formazione della giovanissima «prof». Prima, la laurea triennale in Mediazione linguistica culturale, conseguita nel 2017. Subito dopo, la magistrale in Relazioni internazionali, con inglese e russo come lingue di riferimento: l'ultimo anno di studio trascorso a San Pietroburgo, dove ha svolto anche un tirocinio di tre mesi al Consolato italiano. «Poi è scoppiata l'emergenza Covid con le relative restrizioni», ricorda. «Stavo cercando lavoro e mi sono ritrovata, come tutti, bloccata a casa. Ma avevo fatto in tempo a vagliare le opportunità di occupazione nella scuola, il mio obiettivo. Con l'amara scoperta: nonostante i miei titoli di studio, mi era precluso l'insegnamento dell'inglese per una mera questione di «classi di laurea».

«Ho quindi approfittato della pandemia per rimettermi sui libri. Con la magistrale in Linguistica moderna in tasca, ho finalmente potuto accedere alle graduatorie».



A Londra, dove Martina ha soggiornato a lungo per seguire uno dei tanti corsi di perfezionamento dell'inglese

«Ho lavorato negli asili e nelle medie, ho visto quanto siamo in difficoltà con le lingue straniere»

Ma prima dell'agognato incarico nella scuola statale (le medie a Nogarole Rocca), ottenuto a forza di accumulare punti con ulteriori certificazioni linguistiche (Cambridge e Ciel), Martina ha fatto un po' di gavetta negli istituti privati di vario grado, dall'asilo alle medie.

«La trafila mi è servita per vedere, sul campo, cosa non funziona nell'insegnamento

delle lingue straniere nelle nostre scuole. Perché - mi ero chiesta - gli studenti italiani faticano a mettere in fila qualche parola d'inglese anche dopo molti anni di studio, a differenza dei coetanei stranieri, soprattutto nordeuropei?».

«Il massimo potenziale per l'apprendimento linguistico si esprime fra la nascita e i primi anni delle elementari»,



Alla lavagna, ora è quella dell'università di Bologna a vederla protagonista

spiega, «come ormai hanno dimostrato molti studi neuro-scientifici. Io stessa, quando allenavo i piccoli dell'asilo a recitare canzoncine e filastrocche in inglese, restavo stupita della loro grande capacità di memorizzazione. Eppure», sottolinea, «su questa fascia d'età si investe pochissimo. Si inizia la primaria con una sola ora d'inglese a settimana, spesso tenuta da maestre prive di una specializzazione linguistica».

«Quando poi, l'anno scorso, sono passata alle medie», spiega ancora, «mi sono trovata davanti a ragazzini con una conoscenza dell'inglese quasi nulla. Ma non è solo «colpa» della scuola. All'estero, per esempio, ben pochi film stranieri vengono doppiati: è consuetudine guardarli in lingua originale - spesso l'inglese - con i sottoti-

toli. L'ascolto passivo, se costante, aiuta molto piccoli e adulti a far propri vocaboli e grammatica in modo spontaneo».

E il salto all'università? «Insegnare ai bambini mi è sempre piaciuto. Ma a un certo punto», ammette Martina, «sentivo di voler trasmettere l'inglese a livello più avanzato. È stato il genitore di un alunno a parlarne dei bandi universitari. Mi sono illuminata. Ho tentato subito a Verona e a Padova, dove per ragioni diverse non è andata. Poi a Bologna, e sono stata selezionata». «Nonno Giovanni sarebbe contento», conclude, «ricordo che aspettava il mio ritorno dall'asilo per chiedermi quali nuove paroline in inglese avevo imparato: i colori, i numeri... Lo sento ancora che mi dice: «E oggi cosa mi insegni?»».



Prix
Qualità Italiana

OFFERTE INCREDIBILI

FINO AL 5 GIUGNO

Latte UHT LATTE REGGIANO
Parzialmente Scremato
ml 1000
al litro € 0,79

3x2
PRENDI PAGHI
IL 3° È GRATIS

1 PEZZO € 1,19
3 PEZZI € 2,38
PARI A
€ 0,79
AL PZ.

Caffè SEGAFREDO
g 225
al kg € 5,51

1+1 GRATIS

1 PEZZO € 2,48
2 PEZZI € 2,48
PARI A
€ 1,24
AL PZ.

Pasta di Semola AGNESI
Spaghetti
kg 1 - al kg € 1,29

€ 1,29

Birra CARLSBERG
ml 330
al litro € 1,61

3x2
PRENDI PAGHI
IL 3° È GRATIS

1 PEZZO € 0,79
3 PEZZI € 1,58
PARI A
€ 0,53
AL PZ.